

## Lo scempio legale e la potenza del simbolo

**GIUSEPPE GUIDA**

**E** ABUSIVO l'ecomostro di Alimuri? Forse no. O almeno non lo è nelle forme che tutti intuitivamente attribuiscono all'abusivismo edilizio: solai tirati di notte, tetti realizzati in tragli

uliveti e sollevati gradualmente in qualche settimana con i cric, il pergolato di mattina che diventa un volume la sera, le volte a botte demolite e poi ricostruite in cartapesta prima dell'arrivo dei vigili, aree demaniali lentamente accaparrate dai privati.

SEGUE A PAGINA XIV

# ALIMURI, LO SCEMPIO LEGALE

**GIUSEPPE GUIDA**

←SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

**U**N ABUSIVISMO sciattone, cioè, fatto di sotterfugi. L'ecomostro di Alimuri, al contrario, appartiene alla più grande e più protervacategoria degli scempi in qualche modo legali che utilizzano le normative e le falle che in esse vengono appositamente aperte, per costruire in tranquillità. Un manufatto tirato su quando l'etica ed anche l'estetica legata al paesaggio era un passatempo per intellettuali o per legislatori pionieri. E così la colpa di quel fabbricato è stata quella, più meschina e più sventurata, della difformità rispetto a permessi comunque accordati.

In questo senso l'intera spiaggia di Meta di Sorrento è esemplare. Chi vi arriva, infatti, ha la dimensione plastica di un bene comune manomesso e riservato a pochi: alberghi, case, baracche, parcheggi, casupole per attrezzi, tutto costruito sull'arenile, tutto in cemento armato degli anni '60-'70 e di cui il po-

vero esoscheletro è solo l'ultima è più sfortunata propaggine. E così si è trovato un altro modo per farlo rendere: una gara d'appalto di 240 mila euro per demolirlo. Soldi trovati accendendo per conto dei cittadini un mutuo trentennale. Cercare i responsabili del danno e farli pagare al posto dei cittadini sarebbe una ingiustificata perdita di tempo, che non coincide con le priorità della politica e con le scadenze elettorali, sperando che non finisca come il magistrale caso di Punta Perotti, costato 49 milioni di risarcimento ai proprietari con i soliti soldi dei contribuenti. L'operazione sintetizza anche una nemesi formalmente curiosa: quello che non è riuscito a fare la sinistra parolaccia sul paesaggio, o l'ambientalismo rumoroso ma senza spina dorsale, o semplicemente l'indignazione dei cittadini più accorti, sono riusciti a farlo alcuni politici rappresentanti proprio della rendita speculativa a spese del territorio. È, in fondo, anche un miraggio: quell'aggeggio di Alimuri, così com'è, non serviva più a nessuno: l'occasione per rimettere mano alla speculazione edilizia sui paesaggi di pregio sta ormai da un'altra parte. Nel "nuovo" piano casa, ad esempio, o nel condono caldoriano contenuto implicitamente nella legge regionale 16/2014, o nel decreto "Sblocca Italia" del Governo, oppure nei milioni di metri cubi di box interrati oramai sempre allegoria dello sfregio alla Penisola

la Sorrentina. E poi c'è il sempre utile abusivismo edilizio diffuso. Non è un caso che mentre giù, sulla battigia, si demolisce il già semidiruto ecomostro, qualche centinaio di metri più su, sulla collina super-vincolata di Montechiaro, l'attività edilizia procede a pieno ritmo. Tutti i vecchi condoni presentati sono stati ritenuti procedibili dal Comune di Vico Equense e sono stati concessi, come atti dovuti. Non uno solo la Sovrintendenza di Napoli ne ha bocciato per manifesta incompatibilità con il paesaggio. E così, approfittando della situazione, accanto a manufatti indecorosamente legalizzati dalla mano pubblica, procede un abusivismo visibile persino da Napoli o dalle carte di Google Earth. Ma quello che conta è il simbolo di oggi. È importante la demolizione dell'ecomostro di Alimuri, e va salutata positivamente. Ma è anche, a ben guardare, un colpo di furbizia, che scarica i privati proprietari da un noioso e costoso fardello, caricandolo sui cittadini.



Peso: 1-3%, 14-19%

“

I soldi per  
demolire  
trovati  
accendendo  
per conto dei  
cittadini  
un mutuo  
trentennale

”

“

Sulla collina  
super-  
vincolata di  
Montechiaro  
l'attività  
edilizia  
procede a  
pieno ritmo

”



Peso: 1-3%,14-19%